

ARCIDIOCESI
DI UDINE



COMITATO CANEVA



ORDINARIATO MILITARE
PER L'ITALIA

CARGNACCO 9 NOVEMBRE 2024

GEMELLAGGIO SPIRITUALE

**CHIESA PARROCCHIALE MADONNA DEL CONFORTO
TEMPIO NAZIONALE DI CARGNACCO**

E



**CHIESA REGINA PACIS
SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA**

10.45 SALUTO DELLE AUTORITÀ

Ore 11 SANTA MESSA

PRESIEDE

S.E.R. Arcivescovo Riccardo Lamba

CONCELEBRANTI

Il Parroco Don Michele Frappa

Il XXI Rettore del Sacrario di Redipuglia Dom Sigismondo Schiavone

IL RUOLO DEL COMITATO MONS. CARLO CANEVA

Mons. Maurizio Stefanutti

Coordinatore del Comitato

ICONE PER L'EUROPA DALLA CHIESA REGINA PACIS DI REDIPUGLIA

Dom Sigismondo Schiavone

XXI Rettore del Sacrario

LA SEMPLICE E SOLENNE GESTUALITÀ DEI SANTI

M° Giovanni Cavazzon

Autore delle icone

CONCLUSIONE E BENEDIZIONE

S.E.R. Arcivescovo Riccardo Lamba

Trombettiere della Fanfara della Brigata Alpina Julia



Un gemellaggio spirituale collegherà il tempio al sacrario. Gli studi delle icone verranno esposti al pubblico. Il testamento morale di don Carlo Caneva sarà illustrato da Paola Del Din Medaglia d'oro al valor militare

L'omaggio ai caduti in guerra Cargnacco e Redipuglia unite

LA CELEBRAZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

Una linea di sangue che attraversa il "secolo breve". Un ricordo che accomuna decine di migliaia di soldati, morti di fame e di stenti e rimasti senza sepoltura. Una ferita ancora aperta per migliaia e migliaia di famiglie, chiamate a raccolta in un gemellaggio spirituale che unirà la chiesa parrocchiale Madonna del Conforto-tempio nazionale di Cargnacco e la chiesa Regina Pacis-Sacrario militare di Redipuglia. L'appuntamento con la storia nato nell'alveo di un progetto promosso dal Comitato monsignor Carlo Caneva che poggia sul sostegno di Arcidioncesi di Udine, Ordinario militare per l'Italia, Comuni di Pozzuolo e Redipuglia e associazioni di reduci e combattenti è fissato per sabato 9 novembre alle 10.45 a Cargnacco. Il solco nel quale scorre l'iniziativa è quello tracciato dalle guerre mondiali, terribili e ingiuste. A

promuovere l'iniziativa è stato il Comitato monsignor Carlo Caneva, che ha inteso offrire ai friulani gli studi delle icone sacre conservate al sacrario di Redipuglia: verranno messe a disposizione unitamente a un esemplare giunto dall'ex Urss e saranno esposte al tempio di Cargnacco.

Il ricordo della campagna di Russia è doloroso ma vivido, e con esso la memoria dei 220 mila soldati che partirono per il fronte convinti di andare per terre lontane a tenere alto il nome della patria. Metà di loro

**Sabato la cerimonia
che sarà presieduta
dall'arcivescovo
Riccardo Lamba**

non fece ritorno. Don Carlo Caneva, cappellano militare, fu testimone della grande offensiva russa contro l'Armir. Promise che i suoi soldati non sarebbero stati dimenticati. Convinto che non avrebbe potuto riavere tutte quelle salme, pensò



La linea italiana avanzata durante la campagna di Russia

che uno di loro avrebbe potuto rappresentare i centomila soldati che non tornarono dalla campagna di Russia e cercò sostegni affinché fosse eretta una chiesa. La prima pietra del tempio di Cargnacco fu posata il 9 ottobre 1949. Fu dedicato

alla Madonna del Conforto, simbolo delle madri di tutti i figli scomparsi in guerra, come lo è la Regina Pacis del sacrario militare di Redipuglia. La cappella alla sommità del sacrario è stata infatti consacrata alla "Regina della pace" con



Il tempio nazionale di Cargnacco dove si terrà la cerimonia

un'iniziativa nata da un progetto ispirato alla storia vissuta dal gemonese Ferdinando Pascolo, soldato che partecipò alla campagna di Russia. Nel 2014, papa Francesco ricordò l'inutile strage della prima guerra mondiale celebrando una messa innanzi all'effigie

**Un evento unico
sarà rivolto
a migliaia di famiglie
dei soldati dispersi**

della Regina Pacis. Fu l'ordinario militare per l'Italia Santo Marcià a intuire che bisognava legare i sacrari militari e le cappelle dedicate ai caduti accogliendo le istanze di monsignor Caneva che nel 1992, poco prima di morire, scrisse

un testamento morale oblitando i friulani a conservare la memoria di quelle vittime.

È nata così l'idea di un gemellaggio delle due chiese. La cerimonia inizierà con il saluto delle autorità. A fare gli onori di casa sarà il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan, toccherà poi a monsignor Maurizio Stefanutti spiegare l'importanza dell'iniziativa, mentre il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano illustrerà il testamento morale di don Caneva leggendo una nota inviata dalla Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Interverrà anche l'autore delle icone Giovanni Cavazzon. Seguirà la messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba, celebrata dal parroco don Michele Frappa e dal XXI rettore del sacrario di Redipuglia don Sigismondo Schiavone. —

I celebranti



L'Omelia dall'Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba



Il Messaggio della MOVIM, prof.ssa Paola Del Din (lettura a cura del Sindaco di Fogliano-REDIPUGLIA)

E' sempre impresso nel mio cuore l'appassionato pensiero di Monsignor Caneva che con commozione ricordava tutti i morenti ai quali aveva assicurato: “Stai tranquillo che ti riporteremo in Italia...” e diceva: “Non posso dimenticare la promessa fatta a tanti nostri soldati perché morissero più sereni. Ecco perché non lascio perdere l'idea della costruzione del Tempio e cerco di avere qui un primo caduto e poi la cripta per tutti coloro che potremo riportare”

Quando Don Caneva rientra dalla Russia gli viene assegnata la Parrocchia di Cagnacco dove la vecchia chiesa è fatiscente, mentre la comunità sta crescendo. Don Caneva, sostenuto dai Reduci, da Onorcaduti, dai familiari dei Caduti, dalla Associazione Nazionale Alpini e da tanti italiani che continuavano a rispettare il sacrificio fatto per la Patria, riesce ad ottenere di costruire un nuovo edificio religioso quale chiesa parrocchiale e sacrario da lui chiamato “Madonna del Conforto”. A Roma, dove si reca frequentemente per portare a termine il suo progetto, viene aiutato anche dal senatore Tartufoli, che aveva perso un figlio in Russia.

Inoltre artisti e artigiani e lo stesso architetto Della Mea prestano in gran parte la loro opera gratuitamente.

E l'opera viene inaugurata nel 1955. Successivamente, grazie al Generale Gavazza e al suo carattere fermo e

deciso, nel dicembre del 1990 arriva la prima salma di un ignoto; la cripta viene ampliata e alla sua morte anche Monsignor Caneva viene sepolto nel “suo” Tempio come da suo desiderio.

A distanza ormai di 80 e più anni i Reduci sono scomparsi per legge naturale e, purtroppo, può accadere che le nuove generazioni non si rendano conto dell'ideale significato religioso, storico e patriottico di questo Tempio. **Ecco perché Monsignor Caneva, per completare la promessa che aveva fatto ai giovani soldati morenti in Russia ed evitare che col trascorrere dei decenni “Madonna del Conforto” venisse trascurata, ne fissò l'importanza, la serietà e il destino futuro in un preciso testamento, affidandolo alla Sezione Friulana Reduci di Russia e a un comitato da lui prescelto, escludendo esplicitamente ogni altra associazione.**

Paola Del Din, M.O.V.M. sempre memore.

A perenne ricordo della Cerimonia del Gemellaggio



Le ICONE e i Gemellaggi (ipertesti)



[Gemellaggio-PARMA-Redipuglia-10-giugno-2018-1.pdf](#)

[Aquileia-Guardia-Onore-EROI-e-Icane-Redipuglia-4-febbraio-2018.pdf](#)

[kostanjevica-Mostra-Icane-Redipuglia-GUARDIA-ONORE.pdf](#)

[Mostra Cavazzon tavole Redipuglia-S. Quirino dal 11.07.2017.pdf](#)

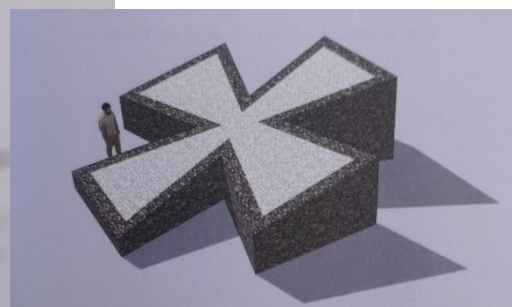
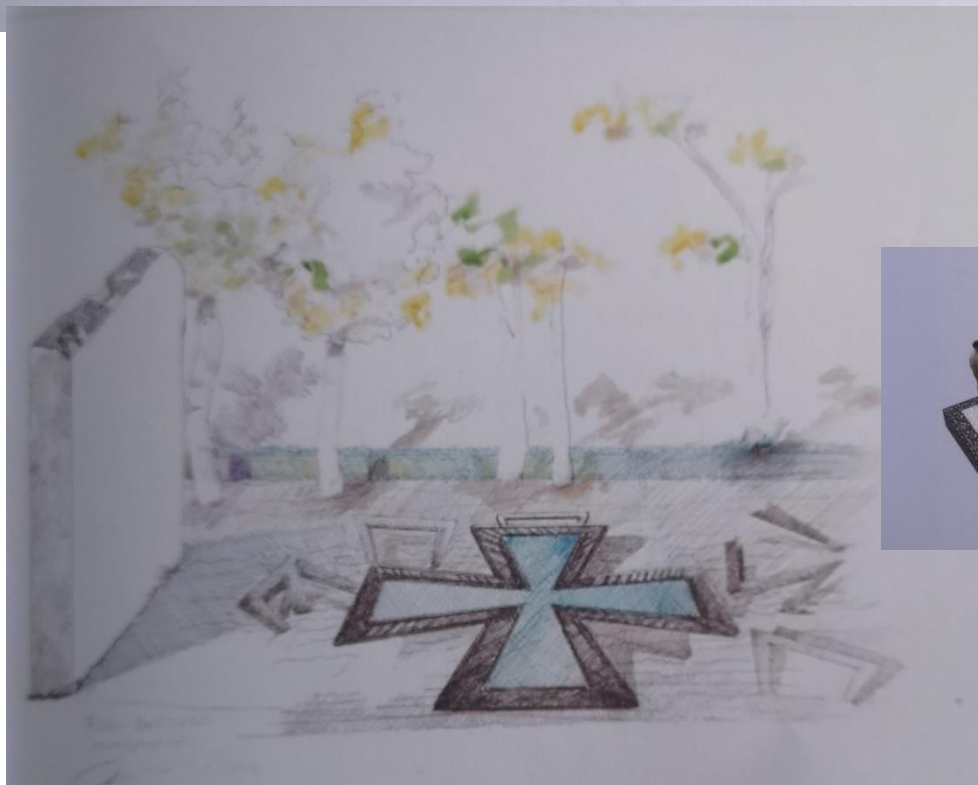
[DUOMO-GEMONA-Mostra-Icane-Redipuglia-R2.pdf](#)

[Tempio Ossario - REGINA PACIS 17 sett 2017.pdf](#)

[DUOMO UDINE Mostra Icane Redipuglia R2.pdf](#)

[ICONA-Cirillo-e-Metodio-Ferdinando-Pascolo-24-ottobre-2021.pdf](#)

**INIZIATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMENTO AI CADUTI
E AI DISPERSI NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
FRONTE AL TEMPIO NAZIONALE "MADONNA DEL CONFORTO"
IN CARNAGNACCO (UD)**
PROGETTO ARTISTICO DELLO SCENOGRAFO
M^o GIOVANNI CAVAZZON



Le Autorità civili



L'unione spirituale nel segno del ricordo

Eliminato refuso



I sindaci schierati ieri a Cargnacco. A sinistra, dall'alto, l'arcivescovo Lamba e le altre autorità intervenute. FOTO PETRUSI

La memoria e lo storico gemellaggio

A Cargnacco sancito il legame con il più grande sacrario italiano, Redipuglia

Lucia Aviani / POZZUOLO

Il più grande sacrario militare del nostro Paese, il monumento di Redipuglia – custode delle spoglie di oltre 100 mila soldati italiani morti durante il primo conflitto mondiale –, e la cosiddetta "Redipuglia dell'Armir", quel tempio di Cargnacco che rappresenta l'unico ossario d'Italia dedicato ai caduti e ai dispersi della campagna di Russia, sono ora stretti in un gemellaggio spirituale nel segno del ricordo, del rispettoso inchino all'infinità di giovani vite stroncate dalla follia della guerra.

LE ICONE

Assegnare il legame fra i due luoghi della memoria, su promozione del Comitato Monsignor Caneva, è stata l'esposizione nella Madonna del Conforto di Cargnacco degli studi preparatori di tre icone – rappresentanti san Giovanni Paolo II e i patroni d'Europa, Bene-

detto da Norcia, Cirillo e Metodio – realizzate dal maestro Giovanni Cavazzon ed esposte nella chiesa Maria Santissima Regina della Pace di Redipuglia, su donazione dell'associazione "Unità dentro la guerra". Sul valore dell'affiliazione spirituale tra i due principali sacrari della regione ha posto l'accento il XXI rettore delle chiese di Redipuglia e Oslavia, don Sigismondo Schiavone, definendo le icone «veicolo di evangelizzazione».

L'ESORTAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

«Oggi – ha ricordato l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, che ha celebrato il rito con il rettore Schiavone e il parroco di Pozzuolo, don Michele Frappa – la chiesa universale ricorda la dedizione della basilica Lateranense, celebrazione estesa a tutto il mondo cattolico per sottolineare il rapporto tra le singole diocesi e la chiesa madre. È un'occa-

sione per riflettere sul nostro essere chiesa. In questo sta il senso del ritrovarsi qui, oggi, nel ricordo di tutti coloro che ci hanno preceduto: di tanti di loro nel tempio di Cargnacco sono custodite le spoglie mortali, altrettanti sono rimasti dispersi. Preghiamo per tutte le vittime delle guerre, della violenza, delle migrazioni, dei disastri ambientali».

IL DONO PRIMA DELLA GUERRA IN UKRAINA

Prima che scoppiasse il conflitto in Ucraina, come reso noto

al termine della liturgia dal professor Paolo Pascolo, portavoce del Comitato Monsignor Caneva, un gruppo di donne dell'ex Urss ha voluto realizzare un'icona da destinare al sacrario di Redipuglia: recapitata proprio alla famiglia Pascolo, tramite l'Ambasciata di Mosca, l'opera verrà portata a destinazione «non appena – ha sottolineato il professore – termineranno le ostilità in Ucraina, come simbolo di pace». E un altro oggetto simbolico, una croce domestica davanti

alla quale pregò la madre di soldati inviati sul fronte greco-albanese, è stata donata dall'ultima discendente della famiglia a suggello della giornata di gemellaggio fra Redipuglia e Cargnacco.

LE PAROLE DI PAOLA DEL DIN

Al sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano (presente alla celebrazione insieme a vari colleghi, a cominciare dai sindaci di Pozzuolo e Medea), il compito di leggere un messaggio della Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din: «È sempre impresso nel mio cuore – ha scritto – l'appassionato pensiero di Monsignor Caneva, che con commozione ricordava tutti i morenti cui aveva assicurato: «Stai tranquillo, ti riporteremo in Italia». A distanza di più di 80 anni i reduci sono scomparsi per legge di natura e purtroppo può accadere che le nuove generazioni non si rendano conto del significato religioso, sto-

rico e patriottico di questo tempio. Ecco perché Monsignor Caneva, per evitare che con il trascorrere dei decenni la Madonna del Conforto venisse trascurata, ne fissò l'importanza e il destino in un preciso testamento, affidandolo alla Sezione friulana reduci di Russia e a un comitato da lui prescelto». Sull'importanza dell'opera di Monsignor Caneva hanno posto l'accento anche Monsignor Maurizio Stefanutti, coordinatore del Comitato, e il sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan. Presente alla celebrazione, in una chiesa costellata di labari, pure l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

IL COMMENTO DELL'UNIR

Contesta tuttavia l'esistenza di un testamento spirituale di don Caneva.

L'Unione nazionale italiana reduci di Russia, a parere della quale il foglio è «privato di ogni valore giuridico».

Continuare il percorso

«La memoria è imperativa e Cargnacco in questo senso ha giocato e continua a giocare un ruolo importante. Purtroppo quello che sta succedendo nel mondo dimostra che il ricordo non insegna», ha commentato amaramente il sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan, esortando a «continuare il percorso» tracciato da Monsignor Carlo Caneva.



L'Unirr nazionale e il testamento di don Caneva

All'indomani della toccante cerimonia di gemellaggio tra il sacrario di Redipuglia e il tempio di Cargnacco la sezione friulana dell'Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia) sottolinea di essere «perfettamente in linea con il Comitato Caneva», sorto per dar seguito all'eredità spirituale del fondatore del sacrario di Cargnacco, l'unico in Italia dedicato ai caduti e ai dispersi della campagna di Russia. A contestare il testamento di don Caneva, definito «privo di ogni valore giuridico», è invece l'Unirr nazionale, nel timore che «de autorità, nelle cerimonie di Cargnacco – sottolinea il professor Paolo Pascolo, anche presidente della sezione friulana dell'Unirr –, privilegi l'aspetto etico liturgico piuttosto che l'aspetto trionfalistico, visto che di reduci non ce n'è più».

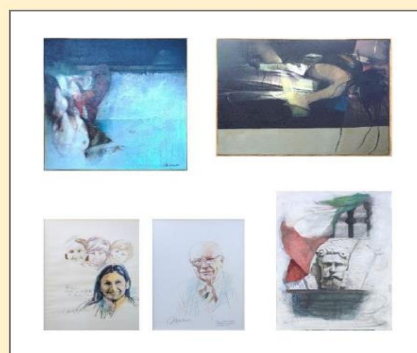
La diatriba si gioca insomma tra il livello locale e quello nazionale. Resta, intanto, il valore profondo di una cerimonia che ha saputo unire nel segno della memoria – tramite la simbolica esposizione a Cargnacco degli studi preparatori di tre icone realizzate dal maestro Giovanni Cavazzon – i due sacrari più noti del Friuli Venezia Giulia.

Il filmato (scaricabile)

Prossimi eventi correlati



La Prefettura di Udine
apre agli studenti dell'ABA
venerdì 22 novembre 2024
alle ore 15
per la presentazione delle
*Opere per il Palazzo
del Governo*
del m° Giovanni Cavazzon



interventi

il Prefetto di Udine dott. **Domenico Lione**

saluti istituzionali del **Comune di Udine**

lectio del prof. **Ivan Crico**

con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Udine G.B. Tiepolo

m° **Giovanni Cavazzon**, l'autore

conclusioni prof. **Fausto Deganutti**

direttore dell'Accademia di Belle Arti di Udine G.B. Tiepolo

ABA | Accademia di Belle Arti
UD | di Udine GB Tiepolo



COMUNE
DI UDINE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE



In ricordo della battaglia di Nikolaevka (NIKOLAJEWKA).

Esposizione degli *Studi in grandezza al vero dei Santi per Redipuglia* del m° Giovanni Cavazzon nella sala d'Onore della Caserma DI PRAMPERO, sede della Brigata Alpina Julia (a partire dall'8 gennaio 2025). Le relative cerimonie avranno appunto luogo in gennaio nell'ambito del ricordo della battaglia di Nikolaevka.

